

Alle Muse mille idee per l'Ancona del futuro

Gioacchini: «Rifare piazza Pertini». Salmoni: «Bilbao, un esempio». Ranci: «Un'altra piazza Cavour»

di LETIZIA LARICI

Rivoluzionare piazza Pertini, recuperare il centro storico, strappare le bancarelle di corso Mazzini dalle mani dei cinesi attraverso l'acquisto delle licenze da parte del Comune. Sono alcune delle proposte lanciate ieri, nel "Ridotto" delle Muse, da cittadini, commercianti e professionisti nel corso del primo dibattito pubblico organizzato per raccogliere le idee da far confluire nel nuovo Prg. Un incontro per costruire insieme la città del futuro, presieduto dal sindaco Fabio Sturani, dall'assessore all'urbanistica Enrico Turchetti e dal presidente della commissione urbanistica Mirko Piersanti che ha visto la partecipazione di circa 150 persone. Ha sfoderato una sfilza di idee a nome di tutti i commercianti del centro Giancarlo Gioacchini, ex presidente cittadino di Confcommercio, che si è riservato di mettere a punto un documento condiviso da tutti i negozianti e, se necessario, di istituire un consorzio per portare avanti la causa degli esercenti della spina dei due Corsi. «Penso ad un nuovo volto

di piazza Pertini, con più posti auto e uno spazio per il commercio e l'artigianato. Per ottenere tutto questo - ha detto - sarebbe sufficiente rialzare di un piano il maxipark, distribuendo i veicoli su due livelli, nei sotterranei e in alto, e utilizzare i locali rasoterra per esposizioni e mercatini». Gioacchini ha anche proposto di abbattere l'edificio che ospita il liceo scientifico Savoia per realizzarvi una rotatoria, di spostare le bancarelle di corso Mazzini all'interno di un ristrutturato Mercato delle Erbe, trasformandolo in una sorta di gran bazar. E ha chiesto al Comune di "salvare" il mercato del centro dall'invasione cinese: «L'amministrazione - ha concluso - dovrebbe acquistare le licenze vacanti così da evitare che divengano di proprietà di ambulanti asiatici». Un maxipark al posto del liceo di via Vecchini e dell'istituto nautico, un miglior utilizzo delle Muse e dell'anfiteatro romano, il recupero del centro storico che sta cadendo nel degrado, l'uscita Ovest e la realizzazione di un lungomare in via XXIX, un Mercato delle Erbe stile Covent Garden di Londra. Sono tra le priorità di cui si dovrebbe tener conto per l'ingegner Fausto

Giorgi, portavoce dell'associazione "Noi per Ancona". «E' poi necessario - ha aggiunto Giorgi - non ripetere gli errori del passato. Tra questi la concentrazione degli uffici pubblici in centro». Ancona come Barcellona, Londra o Bilbao. L'architetto Vittorio Salmoni sogna un capoluogo del futuro che assomigli in qualche modo a queste grandi e moderne città europee. Due gli slogan, i punti di partenza imprescindibili a suo avviso: Ancona deve davvero appropriarsi del suo ruolo di capoluogo e diventare città ponte con l'Europa dell'est». Un piano che premi i progetti più meritevoli, che contempli l'abbattimento delle barriere architettoniche e che guardi con attenzione al Parco del Conero. E' quanto auspica l'architetto Riccardo Picciafuoco, tecnico, non a caso, dell'Ente Parco. «Il paesaggio - ha sottolineato - è il volano dell'economia e del turismo». Spera che il nuovo Prg veda il coinvolgimento di tutte le forze di maggioranza e non venga, invece, semplicemente delegato a progettisti l'avvocato Giovanni Ranci. Le questioni che gli stanno più a cuore: «Nuovo look per piazza Cavour e piazza Pertini e fare in modo che il porto non venga

estranato dalla città». «Mandiamo via i turisti, mentre si potrebbe fare tanto per trattenerli. Una cabinovia che colleghi il porto con San Ciriaco e un mercatino dell'artigianato lungo la discesa del Duomo». Parola di Normanno Candelari, che si definisce un semplice anconetano doc. Il sindaco e l'assessore Turchetti hanno ribadito le linee guida del Piano: il reperimento di nuove aree industriali, lo sviluppo della nautica da diporto e la realizzazione del waterfront, il rispetto dell'ambiente, la valorizzazione delle frazioni, il trasferimento della fiera nell'hinterland per creare un centro culturale intorno alla Mole, il recupero del centro storico e lo sviluppo della vocazione turistica della città. «Il documento programmatico al Piano - ha annunciato Turchetti - sarà elaborato in collaborazione con l'Università e con un esperto di urbanistica di fama nazionale».



Il sindaco Sturani. Accanto Stefania Benatti e Paola Bellini tra il pubblico (fotoservizio MARINELLI)